Anno VII. Udine — Giovedì 19 Dicembre 1889. N. 302.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

IL "FRIULI,, PER L'ANNO 1890

Il nostro giornale sta per toccare il suo ottavo anno di esistenza.

Sorretto dalla sola benevolenza del pubblico, senza aver mai avuto d'uopo di mendicare l'appoggio di chississia, egli continuerà anche per l'avvenire a combattere per il trionfo della sua fede politica che è quella della libertà e del progresso.

Nè gli fanno mestieri programmi di sorta: il suo passato essendo tutto un programma, a cui non venne mai meno.

Nel nuovo anno però, ad accaparrarsi viemmaggiormente il favore de' suoi costanti lettori, il **Friuli** cercherà di apportare nella sua compilazione tutti i possibili miglioramenti.

Così, oltre ad una diffusa cronaca politica, cittadina e provinciale, nel 1890 pubblicherà in appendice interessanti romanzi originali e stranieri. Ed anzi, poichè alle promesse, segnano tosto i fatti, prima della fine del corrente anno intraprenderà la stampa di un romanzo sociale, scritto appositamente per il **Friuli**, dal Direttore di esso, sig. **Mosè Sacomani**, e che porterà per titolo:

GLI UTOPISTI.

Esso si dividerà in un prologo e due parti, e vedrà la luce senza interruzione alcuna.

L'argomento, come lo indica il titolo stesso, è una pittura sociale di tipi varj, e in cui avranno pur larga parte le fantasia e la passione.

Mille riguardi troppo facili a comprendersi ci vietano dal battere la gran cassa della *réclame* per questo lavoro. L'autore di esso non si augura che dei lettori, e questi lo giudicheranno.

A rendere sempre più variato il giornale, la nota e distinta collaboratrice che si cela sotto il pseudonimo di *Egeria*, scriverà per il **Friuli** delle interessantissime corrispondenze dall'Oriente, e poscia da Roma.

Altri collaboratori straordinarj ci ajuteranno efficacemente dell'opera loro con scritti diversi, vuoi politici, vuoi letterarj.

Per tal modo, il **Friuli** spera di meritarsi sempre più la benevolenza e la simpatia del pubblico, l'unico padrone a cui il giornalismo libero, indipendente, dee' mostrarsi lieto di servire.

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

Pel 1890, il **Friuli** sarà il periodico più a buon mercato della Provincia, poichè conserva i medesimi prezzi d'abbonamento pegli associati del Regno e per quelli di Udine, che desiderano averlo a domicilio, e cioè:

per un anno, anticipate . . . . L. 16
per un semestre . . . . » 8
per un trimestre . . . . » 4

Pegli associati di Città, che leveranno il giornale presso l'Amministrazione, col 1890 viene fatta una speciale facilitazione, e cioè ridotti i prezzi come segue:

per un anno, anticipate L. 14.—
» semestre » » 7.—
» trimestre » » 3.50

IL *FRIULI* GRATIS

viene dato sempre agli onor. Municipi dietro accordo da passarsi coll'Amministrazione, e per tutto il mese corrente ai nuovi abbonati che pagheranno antecipato l'intero anno 1890.

Per l'Estero l'abbonamento è in ragione di L. 26 all'anno.

Il modo più semplice e più sicuro per associarsi è d'incaricarne l'ufficio postale, il quale ha l'obbligo in ogni paese di ricevere le associazioni e di spedirle al giornale, evitando agli associati ogni altra molestia.

PREMI

A tutti gli abbonati che pagano antecipatamente il prezzo d'abbonamento per un anno, verrà, a loro richiesta, spedito un volume di amena e pratica lettura, tra i quali il **Dizionario Mondiale** — il **Manuale della Salute** — **Studi di Nudo** — **Morale Sociale**, ecc. ecc.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 18.

Presidenza BIANCHERI

Aperta la seduta verso le 2 e mezzo il **Presidente** legge il testo del nuovo articolo 78 proposto dalla Commissione.

Per questo nuovo articolo le istituzioni pubbliche di beneficenza debbono entro un quinquennio dalla pubblicazione della legge procedere all'affrancazione dei legati, censi, oneri ed altre prestazioni d'ogni natura dalle quali fossero gravate con obbligazione civile debitamente accertata. — La giunta amministrativa è autorizzata a concedere proroghe del termine suddetto nei casi di conosciuta convenienza, chiunque sia il creditore, e qualunque sia il titolo del credito. — Le istituzioni di beneficenza hanno diritto di affrancare alla ragione del 100 per 5 salve le convenzioni speciali più favorevoli alla istituzione e salve le leggi speciali vigenti più favorevoli ai debitori. — Gli atti di affrancamento saranno stipulati con esenzione da tasse di bollo e di registro.

Si approva l'articolo secondo il nuovo testo.

Si passa quindi a discutere l'articolo relativo alle spese di spedalità.

Quest'articolo dispone che nelle Provincie dove per leggi o per consuetudini sussista l'obbligo di rimborsare agli ospedali la spesa dei rispettivi ammalati poveri, continuerà provvisoriamente tale obbligo, ma dovranno applicarsi le norme relative al domicilio di soccorso per determinare la pertinenza di un ammalato ad un Comune.

Nei tre anni dall'entrata in esecuzione della legge, il Governo presenterà al Parlamento una relazione sul servizio degli Spedali e sulle spese di spedalità e proporrà i provvedimenti legislativi che crederà opportuni per la cessazione dell'obbligo di tale rimborso.

Digny chiede la soppressione dell'ultime parole dell'articolo in esame relativamente alla cessazione dell'obbligo di rimborso.

È accettato, e l'articolo viene approvato colla soppressione proposta.

Quindi il **Presidente** legge l'art. 79.

" Nelle città che sono sedi di Facoltà medicochirurgiche gli ospedali saranno tenuti a fornire il locale, i malati ed i cadaveri occorrenti per i diversi insegnamenti.

Sarà dovuta agli ospedali un'indennità equivalente alla differenza fra le spese ch'essi incontrerebbero senza il servizio clinico, e le maggiori spese cagionate da tale servizio.

In caso di disaccordi così circa l'estensione dell'obbligo di fornire i locali e i cadaveri, come circa le indennità decideranno tre arbitri.

Uno degli arbitri sarà nominato dal rappresentante l'Università o Istituti di studi superiori, l'altro sarà nominato dalla amministrazione dell'ospedale e il terzo dai due arbitri di comune accordo.

Ove l'accordo non avvenga, il presidente della Corte d'Appello, a richiesta della parte più diligente nominerà il terzo arbitro

Gli arbitri decideranno come amichevoli compositori e la loro sentenza sarà inappellabile „.

Si approva.

Si approvano poi gli articoli 80 e 81, e un articolo aggiuntivo obbligante il ministero a presentare alla Camera ogni anno un elenco delle amministrazioni sciolte e delle opere di beneficenza trasformate.

Il Presidente comunica un'interpellanza di Maffi al Ministro del commercio per sapere quando sarà presentato il progetto riguardante gli infortuni degli operai sul lavoro.

Il ministro **Miceli** risponde che il progetto riguardante gli infortuni degli operai sul lavoro sarà presentato alla Camera al riprendersi dei lavori parlamentari. La seduta vien tolta verso le 6 e mezzo.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Dimissione di Magliani.

L'onor. Magliani si è dimesso dalla carica di relatore del bilancio per rispondere liberamente al ministro Giolitti circa l'esposizione finanziaria.

Per gli inondati.

Il ministro Finali ha fissato questa sera per conferire colla commissione dei deputati delle provincie inondate.

La conferenza sarà sui provvedimenti tecnici mentre con Crispi si discuteranno i provvedimenti finanziari.

Comeglians e Prata sono i comuni della nostra prov. maggiormente danneggiati secondo le conclusioni della relazione del deputato Riezo.

Sulla domanda d'arresto contro Costa.

Nei crocchi parlamentari continuano vivaci i commenti intorno alla deliberazione presa dalla Commissione incaricata dagli uffici di riferire sulla domanda d'arresto contro Andrea Costa.

Molti si meravigliarono di una decisione contraria alle dichiarazioni fatte prima individualmente dai singoli commissari.

Alla maggioranza della Camera pare che la deliberazione presa ieri contraddica al precedente voto della Camera, il quale autorizzava il procedimento contro Costa, ma non l'esecuzione dell'arresto.

Inoltre si osserva essere inopportuno di complicare la questione colle ricerche deliberate dalla Giunta sulla ingerenza che può aver esercitato il potere esecutivo nel processo e nella condanna del Costa.

Sembra quasi che si voglia fare una specie d'inchiesta contro il Governo; ciò che non accettano neanche molti di coloro che possono ritenere per criteri politici non eseguibile la sentenza durante la sessione anche nel caso che l'influenza del potere esecutivo sia estranea alla condanna.

Costoro, e sono molti, non vogliono indagare il perchè l'on. Costa fosse condannato; questa è per loro questione secondaria, ma opinano che il deputato rappresentante della massima sovranità, debba esser libero di esercitare questa sovranità durante la sessione'

E perciò sono contrari all'arresto.

Abolizione di tutte le fortezze interne

Il ministero della guerra è fermamente deciso di abolire quasi tutte le fortezze interne.

Saranno sostituiti fortini sistema Spaccamela.

Le congrue parrocchiali.

L'amministrazione del fondo pel culto ha deciso che sieno elevate le congrue parrocchiali da seicento a settecento lire, cominciando dal luglio del 1890.

Pei nostri possedimenti africani

Ier sera fu distribuito ai deputati il progetto del ministro Crispi tendente ad estendere ai nostri possedimenti nel Mar Rosso gli articoli 2 e 3 della legge del 1882 relativa al nostro possedimento di Assab.

In forza di questo progetto si darà facoltà al governatore civile di provvedere mediante decreti reali e ministeriali all'ordinamento legislativo, amministrativo, giudiziario ed economico della colonia, con quelle che saranno reputate convenienti alle condizioni dei luoghi e con la facoltà di poterle variare nella stessa forma anzidetta secondo i resultati forniti dall'esperienza.

La colonia, secondo il progetto Crispi sarà sotto la diretta dipendenza del Ministro degli esteri al quale spetterà di emanare i provvedimenti occorrenti, previo l'accordo cogli altri Ministeri, per le materie che sarebbero di loro rispettiva competenza.

COSE D'AFRICA

Battaglia in vista — Il maggiore di Majo — Menelick in marcia.

Telegrafano da Massaua che gli eserciti di Degiac Sejum e Sebhat occupano fortemente l'Agamè nell'Haramat.

Mangascià e Ras Alula cercarono col mezzo del clero di aprire delle trattative di pace che fallirono.

Prevedesi presto una nuova battaglia.

Il maggiore Di Majo con tutte le nostre bande assoldate occupa Emtisciò esercitandovi perciò una forte influenza.

Dicesi che il Re Menelick con numeroso esercito si è posto in marcia e sarebbe giunto sull'Egglù, ossia a nord-est di Magdala.

COSE DEL BRASILE

Le difficoltà del nuovo governo.

Il *Temps* dice che le notizie del Brasile annunziano certe difficoltà che incontrerebbe il governo in causa delle disposizioni economiche delle provincie.

Quella di Parà vorrebbe stabilire sulle sue frontiere particolari alcuni diritti protettori altissimi.

Tale divergenza di vedute di alcune provincie può evidentemente presentare alcuni inconvenienti.

L'INFLUENZA

A Verona

Oggi l'« influenza » va assai meglio.

Nessun nuovo caso fu fino a stasera denunciato.

Sperasi che la malattia sia per scomparire.

A Firenze.

Anche a Firenze si è sviluppata la nuova epidemia dell'« Influenza ».

Furono denunziati alcuni casi.

Alla Spezia.

Secondo una notizia del *Diritto* di ieri sera, anche a Spezia sarebbe scoppiata l'« influenza ».

A Parigi.

L'"influenza„ invade tutta Parigi ma più specialmente il personale dei telegrafi e dei telefoni, tanto che il servizio comincia a diventare difficile.

L'accademia discusse ieri il tema dell'"influenza„ e conchiuse che mancano i sintomi della febbre "Dengue„ ma che non si può definirla "Grippe„. Si constatò la benignità della malattia e si trovarono inutili le misure profilattiche.

— Si continua a constatare numerosi casi di influenza specialmente negli istituti di istruzione.

A Madrid e a Barcellona

A Barcellona si svilupparono numerosi casi d'"influenza„; anche a Madrid la malattia comincia ad estendersi.

A Berlino.

L'"influenza„ aumenta d'intensità; si valutano a cinquanta mila individui i colpiti giornalmente.

I fenomeni morbosi, quantunque non pericolosi, pure appaiono più acuti che al principio della malattia.

A Vienna.

Oggi si calcolano a trentaduemila le persone colpite dalla "influenza„. La malattia si propaga rapidamente in Transilvania e nella Serbia, più specialmente nelle Caserme e nelle Scuole.

A Londra

L'"influenza„ si diffonde minacciando vaste proporzioni. In una stamperia furono attaccati quaranta operai. Alcuni casi di malattia sono seguiti da attacchi pleuritici.

In Russia.

L'"influenza„ si propaga nell'Astrakan e nel Caucaso. — I medici calcolano che in tutta la Russia sieno colpiti due milioni di individui. — Finora nessuna vittima.

DALL'ORIENTE

(Nostra Corrispondenza).

Aleppo, 30 novembre 1889.

Dalla terra dell'Oriente, che i poeti han chiamata prediletta del sole, oggi v'invio, come da Roma, il mio saluto e poche chiacchere battate giù, *more solito*, senza pretese, e senza i lenocini dell'arte. *Oriente* è questo paese magico che risveglia tutti i ricordi delle antiche civiltà di cui fu culla e insieme l'attrattive di un suolo eccezionalmente fertile ed ubertoso, mi attraeva con il fascino delle mille leggende, inebbrianti pel profumo della *sua incomparabile vegetazione* e pei torrenti di luce del suo caldo sole.

Eppure che disinganno, almeno per questa parte d'Oriente che finora, ho intravveduta! Dall'Egitto, da Alessandria che può dirsi città cosmopolita, tanti sono differenti di patria coloro *che l'abitano e tant'è la varietà e molteplicità* delle lingue che anche i popolani parlano, passammo a Giaffa, punto estremo dell'Asia a 8 ore da Gerusalemme. Che differenza fra le due! Là la vita che si afferma coi commerci floridi, con l'attività, col moto incessante *di una popolazione per tre quarti* colta e civile; qui il silenzio, l'esistenza ridotta alla sua più materiale espressione: cibo e riposo. Poche e strette le vie; le case, di un'architettura primitiva, accolgono nel grembo ospitale e nell'istesso ambiente i grandi cammelli, *gli asini* e *gli uomini*, dapertutto un sudiciume che rivolta ed una indolenza che sembra quasi fenomenale. Il figlio dell'agente consolare italiano sig. Alonzo, che era venuto ad accoglierci a bordo del "Mahalla" della Società egiziana "Kedivie" ci affidò ad *una guida mercè la quale* potemmo ammirare i giardini di Giaffa, che sono veramente incantevoli. Palme altissime dai grossi frutti saporiti, datteri immensi, sotto il cui peso il ramo si curva e par voglia spezzarsi; fiori di una grandezza e di una beltà incomparabile. *Ammirevole* è il *casino del* barone russo *Hschenuf* che dopo un naufragio di ambizione politica, andò a Giaffa a cercare la pace e l'oblio forse. Benchè agli ultimi di ottobre, il caldo era soffocante; la nostra guida — un greco dal tipo italiano — ci condusse nel *più grande ristorante del* paese, una specie di Spilmann del luogo e che nondimeno è inferiore alla più umile bettola della mia Roma. Lì si mangiò il *masci*, vivanda composta di zucche ripiene di riso e di carne, cotta nel latte di cui gl'indigeni sono ghiottissimi e che naturalmente *non* mancò di disgustarci. — Il piroscafo partiva alla sera e non ci fu permesso recarci a Gerusalemme. Ammirammo dal ponte di bordo, la famosa catena del Libano, dai cedri non meno famosi, e attorno a cui si svolge, come un poema, la pietosa leggenda del *Nazzareno*. Questa catena incomincia sotto *Beirut* e *adagiata con le* molli ondulazioni di una sirena sulle rive del mare, slancia per un tratto lunghissimo le sue cime al cielo. Quando avrò tempo di ordinare i miei ricordi, vi parlerò delle cittadine che si annidano nella spiaggia e si arrampicano sui fianchi dei monti *del Libano*, caratteristiche tutte, ed alcune di un'impronta veramente europea. Da Alessandria d'Egitto, dopo cinque giorni di mare interrotti da continue fermate, approdammo ad Alessandretta, la *Scanderuna* degli orientali. È piccola, sporca, tristissima. Pochissimi gli europei, gl'italiani tre soltanto, un siciliano e due livornesi, oltre l'agente consolare ivi stabilito da tempo immemorabile. Da Alessandretta ad Aleppo si va in carrozza o a cavallo, impiegandovi tre giorni. Lungo la strada sono rarissimi i luoghi di riposo: di *villaggi non* ve n'è l'ombra, se ne trova uno, *Beilant* a quattro ore da Alessandretta, graziosissimo, abitato da Turchi esclusivamente. D'Aleppo, dei suoi costumi e de' suoi abitanti, avrò tempo di parlarvi altra volta; permettete ora che vi faccia cenno di una simpatica festa qui tenuta il 20 novembre, genetliaco di S. M. la Regina, per iniziativa del R. Console italiano cav. Enrico Vitto, aperto e simpaticissimo *tipo di Abruzzese, trapiantato* da vent'anni in Oriente.

Non ignorerete che dall'anno scorso qui fiorisce una istituzione commendevolissima, le scuole italiane, rette da italiani, e frequentate dai piccoli arabi allo scopo di diffondere la nostra *lingua in Oriente*. Vinta la naturale diffidenza delle cose nuove, la istituzione è in fiore, e l'Italia può con orgoglio vedere nelle sue scuole parecchie centinaia di fanciulli che ne imparano, con la lingua, il nome e la storia.

Per premiare i progressi degli alunni, il R. Console cav. Vitto, scelse, con fine intuito, il 20 novembre compendiando, in una, due feste e rendendole più solenni. Alle 2 pom. nella scuola maschile artisticamente addobbata, incominciò, alla presenza del cav. Vitto, del Governatore di Aleppo, Hassan Pascià Schodruli Zade, dell'Imp. Console di Russia e d'altre autorità nonchè dei parenti degli alunni — oltre un migliaio — la solenne distribuzione dei premi.

Il Direttore delle scuole maschili, si. Ceseri, lesse un bello ed elaboratissimo *discorso* d'occasione, quindi gli alunni e le alunne cantarono egregiamente la marcia reale, a cui fu adattata una bella poesia. Ad un dialogo di bambine seguì la premiazione delle alunne, che cantarono un canto arabo composto per la circostanza ed inneggiante alle virtù di Margherita di Savoia. *Dopo* la premiazione degli allievi, uno di essi recitò un discorso turco a cui fece da *pendant* un altro discorso in turco del Segretario del Governatore, concluso al grido di « Viva l'Italia ed i suoi Sovrani ». La serie dei discorsi finì con uno arabo detto da un allievo e la simpatica festa si chiuse con l'inno di Garibaldi cantato incomparabilmente da giovanetti arabi. La festa delle scuole italiane produsse negli abitanti, abitualmente apati, un fermento indescrivibile. La folla si accalcava agli ingressi delle *scuole e del consolato*: si correva nei negozi credendo che ivi si vendessero i biglietti d'invito e non trovandoli, naturalmente, si giunse al punto di falsificarli. Un concerto ottomano suonò, alternandoli, g'inni reali dell'Italia e della Turchia, dal principio della cerimonia *fino a tarda sera. Illuminazione* e fuochi d'artificio tricolori accrescevano attrazione, alla festa, rompendo per un tratto la monotonia ed il torpore di queste città orientali, dove dagli uomini, dallo spirito, dalle cose, tutto sembra avere una languidezza di *chiostro, per non dire di morte*.

Utile dulci, e per non far torto al dotto oraziano, il cav. Vitto, con generosità così poco comune a questi lumi di luce elettrica, fece distribuire, a sue spese, abbondantissimi rinfreschi, che può dirsi servivano di *entréfilet* tra una parte del *programma* e l'altra. Alla sera banchetto in casa del R. Console, di cui fece gli onori — benchè ancora nel puerperio — la sua colta e gentilissima signora, Matilde Vitto-Sola, un'araba di origine italiana, dal profilo bellissimo di cameo, lumeggiato da due occhi *che sono un'incanto. Allo champagne* prese la parola il cavalier Vitto, inneggiando alla Regina ed all'Italia. A meno di riprodurlo integralmente, riassumere quel che disse sarebbe uno sciupio inutile.

Senza esagerazione e prescindendo da quella naturale simpatia che prova un italiano per altro italiano in terra *straniera*, vi assicuro che il cav. Vitto entusiasmò e commosse; di quanti parlatori può dirsi altrettanto? M'auguro una cosa e insieme è un'augurio per l'Italia istessa, che un giorno, non lontano, forse il cav. Vitto possa, restituito alla patria, far sentire questa sua *stessa parola*, calda, *ispirata*, convincente nell'aule di Montecitorio. Abbiamo bisogno, pur troppo, in questo demolirsi di personalità e in questa rilassatezza di fibre, dei caratteri integri, soldati sui campi, oratori alla Camera, diplomatici nei gabinetti, alla cui vigoria di mente e di braccio sia affidata la sorte d'Italia. Sì, cav. Vitto, il suo augurio non può andar disperso, e l'Omero dell'avvenire, celebrando il *miracolo* di Marsala speriamo possa *dire* degli uomini che, come Lei, auguro al mio paese: " Furono nostri antenati „.

Scriverò ancora, scriverò molto dall'Oriente, questa terra prediletta del Sole, che finora, per quanto ne ho intraveduto, non rappresenta che una immensa fama usurpata. O grande anima di Shakespeare, qual fine conoscenza degli uomini e delle cose ti suggeriva il tuo incomparabile assioma " All World is stage „?

Egeria.

DALLA PROVINCIA

S. Daniele, 17 dicembre.

Per il dazio consumo. Feste per un anniversario.

Domenica 15 corr., alle ore 3 pom., ebbe luogo, nella sede della Società operaia di qui, un riunione di commercianti allo scopo di costituire una società per assumere nel venturo quinquennio l'esazione del Dazio consumo governativo e comunale. Dopo scambiate varie idee in argomento, e ritenuta agevole la costituzione della Società, eleggeva un Comitato coll'incarico di proporre i punti principali dello Statuto, e di riferire al più presto in Assemblea generale. Sappiamo che il Comitato si radunerà sabbato 21 per la compilazione *dello Statuto*.

***

Ieri sera il Consiglio d'amministrazione della Società operaia, preoccupandosi della ricorrenza nel venturo anno del XX anniversario di fondazione della Società, nominava un Comitato collo incarico di formulare il programma delle feste le più adatte e di presentarlo entro un mese al Consiglio sociale per la discussione ed approvazione.

Di tutto questo a tempo opportuno verrà informata l'assemblea dei soci.

Fra le varie feste finora ventilate sarebbero una corsa di velocipedi con premi, e d'invitare possibilmente i mandolinati di Udine; altri divertimenti *vari*, di che *sarete informati* dettagliatamente.

Sappiamo che *si fa assegnamento sul* concorso del Municipio; e questo certo non mancherà avendo ancora *in sospeso* la tombola, l'illuminazione ed i fuochi che sarebbero seguiti, se il tempo lo permetteva, in occasione dell'inaugurazione della tramvia.

Il municipio siamo certi farà un piccolo assegno, trattandosi d'incoraggiare un'istituzione che ha portato reali vantaggi in paese; nè lo dubitiamo fungendo ora da ff. di Sindaco il dottor Rainis uno fra i promotori della Società nel 1870.

Il Consiglio della Società operaia ha ammesso di aprire una sottoscrizione fra i soci per concorrere all'erezione *di un monumento in Lendinara ad horem* dell'illustre patriotta e polemista Alberto Mario; *così aderiva al desiderio* di quella Società operaia promotrice ed adempiva ad un *sentimento religioso* di venerare chi tanto potè e lottò per l'unità e libertà della Patria con lealtà cavalleresca.

Fabris Ettore.

Artegna, 16 dicembre

I reduci da una bella Festa.

Non *Fantocci*, nè *smargiassi*, ma raccolti silenziosi e disciplinati; così la sera di domenica 15 corrente verso le 9 ore rientrarono in Artegna i soci *della Sezione operaia* in numero di circa un centinaio, che erano stati a Gemona per restituirvi una visita a quella Società operaia.

Non una parola scomposta, non un grido uscì da quelle bocche, che turbar potesse la notturna quiete: solo la banda musicale faceva echeggiare i suoi lieti concerti, percorrendo il paese in tutta la sua lunghezza. Gli è così che le persone civili, educate rispondono alle provocazioni, agl'insulti, la notte antecedente scarabocchiati, sulle muraglie da gente innominabile, e che ha d'uopo di tutte le ombre della notte onde effettuare le sue nobili gesta.

Oh, mille volte sia benedetta la libertà, e il vero *bene inteso* progresso, che soli possono procurare di tali rappresaglie e soddisfazioni. Mille volte benedetta Gemona, e i suoi gentilissimi abitanti, che con tanta e sì spontanea esuberanza ci contraccambiarono le modeste, ma profondamente sincere accoglienze che noi potemmo fare a quella Società operaia allorchè ci visitò il 17 Marzo del corrente anno. I nostri cuori sono ancora ebbri di gioia e di riconoscenza verso quelle anime elette, che con tanto entusiasmo ci accolsero e *ci festeggiarono. Egli sapevano che* avevamo bisogno di conforti e d'incoraggiamenti, ed essi ce li prodigarono a piene mani. Oh! state ben certi o fratelli dilettissimi, che non avrete, nò, seminato al vento. La vera fratellanza umana si estende sempre più, e le sante massime del Vangelo inonderanno ancora questa povera Italia, ora cotanto straziata dai tartufi e dai sepolcri imbiancati.

Un socio operaio.

La ferrovia Casarsa-Spilimbergo. Il municipio di Spilimbergo ha raccomandato al ministro dei lavori pubblici, ora che il *Consiglio di* Stato ha espresso voto favorevole sull'appalto dei lavori del tronco ferroviario Casarsa-Spilimbergo, che l'appalto stesso avvenga a termini abbreviati, ed in tempo da mitigare, almeno in parte, nella corrente invernata la infelicissima condizione in cui trovansi ridotti quegli operai contadini per effetto della grandine che ha distrutto quasi completamente i prodotti dell'annata.

CRONACA CITTADINA

Società Dante Alighieri. Il Comitato di Udine invita i soci all'adunanza *dell'Assemblea* che avrà luogo Sabato 21 corrente alle ore 8 di sera *nel locale della Camera di Commercio*, per discutere e deliberare sugli oggetti sotto indicati.

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Discussione ed approvazione del Regolamento;
3. Contributo sociale per il monumento a Dante in Trento.

Società pubblici spettacoli. Il Consiglio, nella seduta di ieri, mentre deliberava di accettare le dimissioni da presidente della Società del sig. *Elio Morpurgo* ritenuta incompatibile colla sua elezione a Sindaco, gli *votava* i più *sentiti* ringraziamenti per l'opera sua attiva ed intelligente nel *dirigere così felicemente* i primi *passi* della novella istituzione.

A presidente veniva quindi eletto con voti quasi unanimi il sig. Luigi Barduscò, ed a coprire il posto di vice presidente da questi lasciato scoperto, per acclamazione si nominava il signor Elio Morpurgo.

A revisori dei conti del consuntivo 1889 vennero eletti i signori: Caratti co. Umberto, Modolo Pio Italico, Moretti Giuseppe.

Fatta l'estrazione degli otto consiglieri che a termini dello Statuto cesseranno colla fine d'anno, il Consiglio incaricava la Presidenza di convocare l'Assemblea generale dei soci entro il mese di gennaio per la surrogazione dei Consiglieri sorteggiati e per l'*approvazione del bilancio 1889*.

Udite alcune comunicazioni d'ordine interno, il Consiglio, viste le disposizioni dello Statuto, dopo animata discussione deliberava di nominare un'apposita commissione coll'incarico di studiare e presentare dei progetti sui modi con cui la Società potesse tentare di rianimare il prossimo carnovale.

Società dell'Unione. A quanto abbiamo inteso, tra pochi giorni questa Società inaugurerà la stagione *invernale con un concerto* al quale è già assicurato il concorso di distintissimi dilettanti.

Facilitazioni ferroviarie. La Società Veneta porta a conoscenza del pubblico che in occasione delle prossime Feste Natalizie e di Capo d'Anno essa ha disposto perchè i normali biglietti di andata e ritorno distribuiti dalle stazioni delle linee da essa esercitate dal 23 al 26 corr. e dal 30 al 1 gennaio p. v., siano valevoli pel viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio rispettivamente del giorno 27 and. e 2 gennaio detto.

Eguale facilitazione viene estesa ai *biglietti di andata ritorno* in servizio cumulativo colle ferrovie della Rete Adriatica e Mediterranea.

Metida bozzoli dell'anno 1890. Udito il parere della Commissione nominata dalla Camera di Commercio e dal Municipio di Udine con l'incarico di studiare se fosse da modificarsi la classificazione dei bozzoli, fa noto:

I. Che, nel venturo anno 1890 si formeranno tre distinte metide di bozzoli secondo le categorie seguenti:
a) Nostrani gialli e bianchi;
b) Incrociati (*esclusi i polivoltini*);
c) Giapponesi annuali verdi e bianchi.

II. Che, ad evitare litigi, sarà bene che le parti espressamente dichiarino in quale delle tre *categorie dovranno* essere classificati i bozzoli e stabiliscano inoltre se intendono di riferirsi alla metida provinciale o a quella speciale di un dato mercato.

Lettera aperta.

Al sig. S. A. operaio.

Ho letto sulla *Patria del Friuli* di ieri, e precisamente sotto la rubrica " Voci del pubblico „ un vostro articolo il quale attacca direttamente la *mia persona*.

Siccome io non fui nè lo *scrittore*, nè l'*ispiratore dell'articolo* inserito nell'ultimo numero della *Dige*, e ri guardante la lapide al povero *Fasser*, così vi dichiaro francamente che avete preso una *madornale cantonata*.

In quanto poi al modo con cui intendete di giudicarmi, non mi curo di rispondere se non che, debbo soggiungervi che se alle volte ci trovassimo uno di fronte all'altro e d'idee contrarie, non troverete in me che un leale avversario, e non mai un *gesuita*

Udine, 19 dicembre 1889.

A. C. operaio.

Servizio postale. Il direttore delle Poste ci comunica:

In seguito a disposizione Ministeriale, si rende noto che per evitare l'agglomeramento di pubblico agli sportelli dell'Ufficio Pacchi, tutte quelle Ditte o persone che dovranno impostare oltre 3 pacchi, saranno tenute a presentarli descritti su di una distinta in duplo debitamente riempita.

Le distinte verranno somministrate gratis dall'Ufficio Pacchi.

La disposizione avrà effetto cominciando da domani.

Udine, 19 dicembre 1889.

Il Direttore Prov.le,

***

Tutto ciò sembra che sia stato fatto in risposta ad una nostra osservazione pubblicata giorni fa per desiderio d'un industriale.

Ora vorremo dalla cortesia del sig. Direttore cav. Fassi, sapere in che data è uscita questa famosa circolare, della quale nessun periodico ha parlato ancora.

Illuminazione pubblica. Ier sera verso le 7 le lampade della luce elettrica per la pubblica illuminazione si spensero e rimasero così parecchi minuti. Riaccese, mandarono ancora scarsissima luce e non la ripresero piena che dopo circa mezz'ora. Ignoriamo le cause del deplorato inconveniente.

Macchiette udinesi. Nello stabilimento fotografico Malignani si stanno preparando molte copie del gruppo testè eseguito e bene riuscito, di strani tipi della città: gruppo che s'intitolò: *Macchiette udinesi*.

Le copie saranno in due diversi formati: l'uno grande si venderà a L. 3 la copia, l'altro più piccolo a L. 1. Il ricavato andrà destinato a scopo di pubblica beneficenza.

Pacchi postali. La locale riunione Provinciale delle Poste ci comunica che per la ricorrenza delle feste natalizie e di capo d'anno ha disposto affinchè dal 19 al 31 corrente l'Ufficio Pacchi rimanga aperto al pubblico continuamente dalle ore 8 ant. alle 7 pom.

Il mercato. Il mercato d'oggi favorito da uno splendido sole si presenta animatissimo.

Giuseppe Riva, il basso profondo nostro concittadino, lo troviamo scritturato, insieme ad altre notabilità in arte, per cantare *Carmen* e *Lucia di Lammermoor* alla Spezia.

Incendio. Per causa finora ignota, ieri alle ore 4 del pomeriggio scoppiava un incendio a San Gottardo nel fienile di proprietà di tal Angelo Zilli abitante ivi al n. 58.

Accorsero subito i terrazzani che prestarono l'opera loro per isolare l'incendio, cibcchè ottennero, salvando i vicini fabbricati. Il fuoco durò fino alle ore 9 pom., e produsse un danno, fra fabbricato e fieno bruciato, di L. 1500. Il proprietario però era assicurato.

Intervennero sul luogo i pompieri cittadini col loro capo signor Mario Petoello, il Sindaco sig. Elio Morpurgo, il capitano dei carabinieri ed altre persone.

Tentato suicidio. Jeri dopo le 4 pom., circa, la guardia campestre Cremese in uno al Vigile urbano Chiandetti, trovandosi fuori porta Venezia osservarono come un uomo sulla cinquantina se ne andasse oltre le case Moretti in condizioni affatto anormali.

Si avvicinarono e poterono accertarsi che quell'individuo, riconosciuto poscia per tale Vincenzo Panigutti detto Sciabola, già pittore ed ora avente bottega da liquori in Via ex Cappuccini, aveva bevuto una quantità di liquido velenoso, e gli sequestrarono anche la bottiglietta che lo conteneva.

A mezzo di una carretta lo trasportarono all'Ospitale ove dai medici venne constatato che il Panigutti presentava i fenomeni dell'avvelenamento. Gli prestarono subito tutte le cure suggerite dall'arte ed ebbero da fare assai per ben due ore.

Ci siamo informati stamane ed abbiamo avuto risposta che il Panigutti non solo è fuori di pericolo, ma in via di guarigione.

Non conosciamo il movente che spinse il Panigutti al triste proposito.

Morte improvvisa. Iersera verso le 6 e mezzo circa presentavasi in casa del custode della Banca Nazionale, in piazza Venerio, signor Antonio de Ponte, un tale Antonio Savoia, da Pozzecco, d'anni 60, il quale venendo dall'estero voleva salutare una sua nipote, certa Luigia Savoia di anni 30, servente del predetto signor de Ponte.

In casa allora eravi anche un parente del de Ponte, il cappellano di Pozzecco, il quale si accorse che il Savoia veniva meno. Avvertì tosto i parenti che andarono in cerca di medici, ed intervennero i dottori D'Agostini e Salvetti, che consigliarono di trasportare subito quell'uomo colpito da grave malore, all'Ospitale. Ma ivi, sempre per le solite pratiche burocratiche e mandando da Erode a Pilato, si rifiutarono di riceverlo, e frattanto alle ore nove pom. l'Antonio Savoia era morto.

Ferimento. Verso le 12 di questa notte fu accompagnato all'Ospitale civile certo Gabriele Fontana, sordomuto, per farsi medicare una ferita alla testa ed altra al pollice destro con lussazione della falange, dichiarate guaribili entro 10 giorni.

Pazzo pericoloso. La guardia daziaria, Sebastiano Parolini, d'anni 20, da Pordenone, stamattina verso le 7 chiusosi in camera, nella casa interna dell'osteria Filipponi in Via Grazzano, diede in *forti smanie*, aprì la finestra e vi si mise affatto nudo ed armato di daga minacciava e gridava come un ossesso.

Intervenuto il capoquartiere sig. Cudicini, alcuni vigili, il maresciallo ed il brigadiere di P. S., altri agenti della medesima, ed inservienti dell'Ospitale, a mezzogiorno soltanto, atterrando la porta, riuscirono ad impadronirsi del forsennato, a disarmarlo ed a legarlo.

Poscia a mezzo di un brougham lo trasportarono all'Ospitale.

Teatro Sociale. La valente prima attrice Vittorina Cecchi Seraffini, può andar lieta della sua serata d'onore avvenuta ieri sera.

Il pubblico che accorse affollato al teatro, la festeggiò come essa meritava durante tutta la rappresentazione.

Al quarto atto le fu offerto un magnifico „bouquet „.

***

Questa sera, „i nostri cari figli „ di De Sanctis.

COMUNICAZIONI

della Camera di Commercio

Per l'esportazione del burro, dei mobili di legno curvato e di vimini.

Lunedì presso la Camera di Commercio ebbe luogo l'annunciata adunanza d'industriali e di produttori di burro allo scopo di costituire delle associazioni commercialmente organizzate per esportare i loro prodotti all'estero e per facilitarne lo smercio nel Regno.

Aderirono all'invito della Camera intervenendo all'adunanza, i signori: d'Arcano co. Orazio e il direttore della Società friulana per l'industria dei vimini — Marussig Pietro e Volpe Attilio per l'industria dei mobili di legno curvato — De Asarta co. Vittorio, proprietario della latteria di Fraforeano — Pascoli Giovanni, presidente della latteria di S. Daniele — Pecile prof. Domenico, presidente della latteria di Fagagna — Fordera avv. Cesare, presidente della latteria di Tricesimo.

Erano pure presenti il presidente e il segretario della Camera di commercio, il sig. Ernesto Brunetta, direttore delle fornaci della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche ed il sig. Giovanni Marcovich.

Masciadri, presidente della Camera, comunica le lettere colle quali i presidenti delle latterie di Agordo, di Soligo, di Feltre, di S. Pietro in Gu, scusano la loro assenza: quindi legge la seguente relazione:

Onorevoli Signori!

Vi porgo il saluto di questa Camera di commercio e vi ringrazio d'aver accettato il mio invito.

Quando il sig. Ernesto Brunetta, direttore delle fornaci di Pasiano, partì per il suo secondo viaggio commerciale in Levante, io l'ho pregato di voler raccogliere notizie anche nell'interesse di alcune industrie del nostro paese, le quali, a mio avviso potevano conquistare nuovi sbocchi ai loro prodotti.

Il sig. Brunetta, al suo ritorno in Friuli, mi scrisse che di buon grado avrebbe offerto agli interessati le notizie da esso raccolte, ed aggiungeva che, sotto certe condizioni, l'esportazione in Levante poteva ritenersi vantaggiosa per il burro e per i mobili di legno curvato.

Voi giudicherete fra poco se vi convenga di stringere relazioni con quei popoli, memori ancora del dominio commerciale d'Italia; ma, in ogni caso, l'Oriente non è il solo, nè il più importante mercato che può aprirsi alla intraprendenza vostra; cosichè io credo che, da un lato i produttori di burro e dall'altro quelli di mobili, dovrebbero oggi trattare rispettivamente una questione di massima: la costituzione cioè d'una Società commercialmente organizzata per esportare i comuni prodotti all'estero e per facilitarne lo smercio in Italia.

È una proposta che non può riuscirvi nuova, e la cui utilità non ha bisogno d'essere a voi chiarita.

Raffaele De Cesare, a proposito della recente Esposizione italiana in Londra, osserva giustamente: «I miei connazionali devono intendere, che il commercio di commissione per alcuni prodotti è finito, che questo è tempo di conquista e la conquista è dei forti, dei capaci e degli onesti. A Londra v'è un commercio italiano, agricolo e industriale, ma è ancora povera cosa rispetto al commercio degli altri paesi; non ha *organizzazione commerciale* e si danneggia con la concorrenza. Così accadde per i formaggi e per il burro. Il commercio tanto è forte, quanto è organizzato. Fra i commercianti italiani, sopratutto di derrate alimentari, non si è potuto ancora costituire un sindacato».

E il il Gurt inglese della stessa esposizione, giudicò il burro italiano buono, ma di bontà non costante, generalmente imballato male e quindi poco adatto ai lunghi viaggi.

Son quesiti che furono dottamente e brillantemente da voi discussi al Congresso delle latterie venete, tenuto in Treviso nel settembre dello scorso anno.

In quel Congresso voi avete anzi approvato i seguenti ordini del giorno:

I. „Il Congresso delibera essere necessaria la formazione di tipi chiari di burro naturale, distinguendoli a seconda del merito per qualità e conservazione e fa voti perchè si costituiscano consociazioni di latterie affini, onde in comune procedere al commercio del burro uniformemente confezionato „.

II. „Il Congresso fa voti per la costituzione di una Società fra i produttori di burro e formaggio della Regione veneta all'intento di vicendevole appoggio pel miglioramento della produzione, per lo smercio dei prodotti, sull'esempio dei sindacati francesi „.

Per la formazione dei tipi, necessaria al commercio dei burri come a quello dei vini, io non posso che riferirmi a quanto ebbe ad esporre, dinanzi al Congresso, il Presidente del Comitato ordinatore:

„Gli esempi pratici, egli disse, ci sono additati dalla consociazione delle latterie agordine; e non accenno a quelle latterie che sono fornite di *scrematrici, colle quali il tipo viene mercè loro formato.* Sarà questione di buona preparazione e buon formaggio per dare al prodotto un grado di finezza e di aroma che fanno eccellere una *marca* sopra l'altra; ma, ripeto, colle scrematrici il tipo si ottiene „.

Affidandomi dunque all'autorità del Presidente del Congresso io devo ritenere che la questione dei tipi, almeno per le latterie fornite di scrematrici, sia risolta.

E se questo è vero, sarebbe tolto l'ostacolo maggiore alla federazione delle latterie venete fornite di scrematrici.

Cosa impedisce dunque a queste di dare ormai esecuzione per parte loro, al voto del Congresso di Treviso, col cessare da una concorrenza che le danneggia e con l'associare tutte le forze e le attività loro a comune vantaggio e per il bene del paese?

Saggiamente uno di voi osservava al Congresso: „Se non possiamo con 30 latterie, con 20, con 15, facciamo un nucleo. Se noi innalziamo la bandiera, chi ci vuol seguire ci segua; noi potremo dar principio a qualche cosa „.

Ciò ch'io propongo insomma è che voi cerchiate di accordarvi per mettere in pratica le teorie affermate a Treviso, allo scopo di prendere arditamente il posto perduto, per troppa avidità di lucro e per difetto di lealtà commerciale, dai produttori di burro di Milano.

Oltre ai mercati dell'interno, molti e importantissimi si offrono a voi all'estero. Primi fra tutti, quelli di Londra e di Parigi, dove non si fa questione di prezzo, purchè il burro sia buono e veramente naturale. Per tenere queste piazze occorre però che sia stabilita non solo la costanza della produzione e dei tipi, ma pur quella del prezzo a seconda delle stagioni, e che le spedizioni settimanali siano di qualche importanza in riguardo all'economia dei trasporti.

Questo, voi me lo insegnate, si otterrà con la cooperazione delle latterie.

Le cose fin qui dette valgono, per quanto si attiene alla cooperazione, anche per la nuova e promettente industria friulana dei mobili di legno curvato a vapore, d'oggetti di vimini e canna d'India.

Il direttore delle fornaci della Società Veneta informa l'adunanza sulle condizioni e sulle abitudini commerciali del Levante, dà utili consigli, espone le norme, desunte dalla pratica, a cui devono attenersi gli esportatori ed eccita i fabbricanti di burro e di mobili di legno a stringere relazioni con la Grecia coll'Egitto, con Costantinopoli.

Il presidente comunica notizie ufficiali sull'importante commercio del burro a Londra, a Parigi, in Levante, sul commercio, pure considerevole, dei mobili di legno curvato e delle sedie uso Cormons nei mercati d'Oriente, sui prezzi delle singole piazze, sui trasporti, sui modi di pagamento.

Marcovich, esportatore in Egitto dei prodotti della sua fabbrica, aggiunge altre informazioni, e si offre come rappresentante per l'esportazione del burro.

I fabbricanti di mobili ottengono indirizzi dal sig. Brunetta, si propongono di visitare i paesi di Levante e, in massima, aderiscono all'idea di accordarsi per l'esportazione dei loro prodotti.

Il conte De Asarta deplora che le latterie del Veneto e taluna del Friuli non abbiano risposto alla lodevole iniziativa presa dalla Camera di Commercio di Udine ed abbiano perciò reso impossibile all'adunanza di trattare la proposta del presidente.

Il prof. Pecile crede che, se ancora una volta sia stata dimostrata la difficoltà di mettere d'accordo le grandi latterie della regione veneta, potrebbe la Camera invitare i presidenti delle latterie friulane ad una adunanza da tenersi nell'autunno venturo allo scopo di scegliere un comune rappresentante per la vendita e per l'esportazione dei burri friulani; da prodursi su tipi possibilmente conformi.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Dicembre 17	ore 9 a	ore 3 p	ore 9 p.	gior. 18 ore 9 ant.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	763.3	762.0	762.5	761.1
Umid. relat.	58	20	49	58
Stato d. cielo	coperto	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. m	—	—		—
Vento (direzione	—	NE	—	—
Vento (vel. kilom	0	1	0	0
Term. centig	1.7	7.7	3.4	3.1

Temperatura (massima 9.5 / minima 0.9)
Temperatura minima all'aperto 5.2

Telegramma meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 5. pom. del giorno 18 Dicembre 1889:

Probabilità:

Venti da deboli a freschi settentrionali, sereno e gelate.

(Dall'Osserv. Meteorico di Udine)

CORTE D'ASSISE

Udienza 18 dicembre.

Libidine contro natura.

In seguito al verdetto dei giurati, dopo il dibattimento tenutosi a porte chiuse, Francesco Cargnelutti d'anni 72, venne condannato a tre anni di carcere ed agli accessori di legge.

IN TRIBUNALE

Frattini, l'uomo della bomba di Piazza Colonna.

Ieri l'altro è cominciato al circolo straordinario delle assise di Roma il processo a carico di Frattini, imputato di avere la sera del 19 agosto gettata in piazza Colonna, per solo impulso di brutale malvagità, una bomba che ferì più persone, tra cui il carabiniere Peccon.

Cominciato l'interrogatorio del Frattini, egli si proclama anarchico e fa una lunga apologia dei suoi principii.

Dice che lanciò la bomba per protestare contro il sistema di danneggiare le persone.

Sostiene essere la rivoluzione sociale assai prossima.

Dalle strampalate teorie del Frattini si capisce che si ha da che fare con una mente molto esaltata.

Si legge quindi la lettera da lui diretta al procuratore del Re, essa è piena di stramberia e di sciocchezze.

Viene poi assunto il Pallotti, scemo, epilettico; egli dice che sapeva che il Frattini aveva la bomba, ma asserisce che non conosceva cui era destinato l'uso.

Il processo desta grande interesse nel popolo.

All'udienza assiste una folla enorme. Il dibattimento durerà tre giorni.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 18

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1890	94.50	94.69
„ „ 5% god. 1 lugl. 1889	96.67	96.80
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
„ Banca Veneta ex divid.	300.—	—.—
„ Banca di Cred. Ven. nomin.	307.—	—.—
„ Società Ven. Costr. nomin.	183.—	—.—
„ Cotonificio Venez. fine apr.	2-8.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	23.25	23.75

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	5 —	—.—	—.—	123.40	123.55
Francia	3 —	100.95	101.10	—.—	—.—
Belgio	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5	25.14	25.2?	25.19	25.26
Svizzera	1 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Triest.	5 —	215 1/8	215 5/8	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	216 3/8	216.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 6 —.

Banco di Napoli 6 — — Interessi su anticipazione Rendita 5% e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 p. —%.

Borse.

MILANO 18		
Rend. it.	96.87.—	9?.—
Az. mer.	—.—	—.—
Cam. Lon.	25.20.—	17.—
„ Fra.	101.021/2	90.—
„ Berl.	123.20.—	37.—

FIRENZE 18		
Rend. italiana	96	97.—
Camb. Londra	25	19.—
„ Francia	101	02.—
Az. Ferr. Mer.	716	—.—
„ Mobiliare	599	—.—

PARIGI 18	
Rend. Fr. 3%	93 56.—
Rend. 3% per.	87 57.—
Rend. 4½	105 6?.—
Rend. italiana	95 75.—
Cam. su Lond.	25 21½
Consol. inglese	97 11/16
Obb. ferr. ital.	318 —.—
Cambio ital.	0 7/8
Rendita turca	7 90.—
Ban. di Parigi	805 —.—
Ferr. tunisine	487 75.—
Prestito egiz.	471 56.—
Pre. spagn. est.	7? —.—
Banca sconto	5 3 —.—
„ ottom.	530 87.—
Cred. fond.	1311 —.—
Azioni Suez	2382 —.—

VIENNA 18		
Mobiliare	316	—.—
Lombarde	127	—.—
Austriache	23	25.—
Banca Naz.	9 8	—.—
Napol. d'oro	9	34½
Cam. su Parigi	46	70.—
„ su Londra	117	60.—
Ron. Austriaca	86	40.—
Zecchini imper.	—	—.—

BERLINO 18		
Mobiliare	100	40 —
Austriache	171	10 —
Lombarde	—	—.—
Rend. italiana	94	20.—

LONDRA 17		
Inglese	97	11/16
Italiano	94	3/4—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 19

Rendita austriaca (carta) 88,90
Id. Id. (arg.) 88,75
Id. Id. (oro) 107,95
Londra 11,75 Nap. 9.35.—

MILANO 19

Rendita ital. 96,70 sera 96,75
Napoleoni d'oro 20,19.

PARIGI 19

Chiusura della sera Ital. 95,75
Marchi 124.75.

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.15 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.49 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.42 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	misto	» 11.05 p.
» 8.20 »	diretto	11.10 p.	» 9.55 »	omnibus	» 2.24 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	9.48 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 ant.	omnib.	1.34 p.	2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
4.— p.	omnib.	7.28	» 4.56 p.	omnib.	7.28 p.
» 5.54 p.	diretto	» 7.51 p.	6.35 »	diretto	8.12 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.59 ant.	omnib.	» 8.30 ant.	11.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.10 »	misto	12.47 p.	2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	4.20 p.	7.10 »	omnibus	7.50
6.— p.	»	6.45 p.	12.20 ant.	misto	1.05 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.16 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.27 p.	»	» 12.58 p.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 p.	omnibus	» 4.59
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »	»	» 8.— »
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.49 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant.
» 1.11 p.	»	» 3.37 p.	» 1.12 p.	»	» 3.08 p.
» 5.20 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 4.25 p.	»	» 6.34 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 11.28 ant. e 7.57 pom. arriva a Venezia 2 e 10.20 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant., arrivo a Portogruaro alle ore 12.46.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE - SAN DANIELE

Partenze		*Arrivi*	*Partenze*		*Arrivi*
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
ore 8.05 ant.	da Stazione ferroviaria	ore 9.48 ant.	ore 7.— ant.	a Stazione ferroviaria	ore 8.15 ant.
» 11.05 »		» 12.50 p.	» 10.46 »		» 12.35 p.
» 2.03 p.	id.	» 3.44 p.	» 1.45 p.	id.	» 3.27 p.
» 6.— »	id.	» 7.44 p.	» 4.41 »	id.	» 6.33 »